L'Oracolo Allen

Passato

Hai dedicato tutta la vita a seguire gli insegnamenti dell'Oracolo, isolato da quei Reggenti che un giorno saresti stato chiamato a consigliare. Come unico erede designato dal maestro, hai trascorso anni in solitaria meditazione e studio degli antichi testi, preparandoti a rinunciare al tuo nome e diventare il sessantacinquesimo Oracolo. Finché la morte del maestro ti ha colto alla sprovvista, cambiando ogni cosa.

E pensare che appena un mese fa la tranquillità del Monastero, ormai abitato solamente da te e dall'Oracolo, è stata scossa da una notizia tanto sbalorditiva quanto magnifica: il trionfo dei Reggenti Giraut e Renier sui Grandi Draghi. Esultante, sei corso dal maestro per celebrare la definitiva sconfitta del nemico, solo per ricevere un secco congedo. Per giorni non ti ha rivolto la parola, con una sola eccezione: l'ordine di convocare subito Faramond, il Reggente Viandante. Nemmeno dopo questo incontro, però, il riserbo dell'Oracolo si è sciolto e le ombre sul suo viso hanno continuato a farsi sempre più profonde. Poi, due settimane fa, si è accasciato davanti a te.

Aveva il fiato corto e non sembrava nemmeno vederti, eppure ti ha afferrato stretto per il bavero: «I Draghi non sono più la vera minaccia. Lui è tornato. Convocali tutti, cercalo in mezzo a loro. Ha ucciso anche Cerdic, lo sento. Trovalo o la nostra terra morirà. Fermalo».

Un colpo di tosse. Sangue. È morto quasi incredulo tra le tue braccia.

Presente

Fedele all'ultimo ordine del maestro, hai convocato i Reggenti. Tutti hanno risposto all'appello, tutti tranne Cerdic, assassinato come predetto.

Prima di confrontarti con loro, però, hai combattuto con te stesso: non avevi mai affrontato la morte prima d'ora e, in cerca di una spiegazione, ti sei chiuso nello studio dell'Oracolo. Il tuo studio. Tra le lacrime, hai ritrovato il primo libro che il maestro ti aveva mostrato da ragazzo, salvo poi tenertelo nascosto per impedirti di leggerlo. Il titolo in filo d'oro recita Divinità e Leggende e ricordi ancora le raccomandazioni dell'Oracolo: «Viviamo in tempi disperati, dove i pensieri degli uomini sono assorbiti solo dal terrore dei Draghi. Per questo il libro è stato bandito dalla Valle e ne resta quest'unica copia. Eppure sappi, ragazzo, che questo mondo è molto più vasto e pieno di meraviglie di quanto tu possa immaginare».

Libero finalmente di sfogliare il libro, sei stato incuriosito da un capitolo che il maestro ha corredato di fitte annotazioni. S'intitola Equilibrio e, leggendolo ancora e ancora, hai sentito il seme del dubbio crescere dentro di te fino a prendere il sopravvento sul cordoglio. Com'è possibile che l'Oracolo non abbia previsto la propria morte? Cosa mai poteva temere persino più dei Draghi?

Sentendoti uno stupido per il tempo perduto, sei corso in biblioteca e hai consultato i testi di medicina per confermare un sospetto improvviso. Nei più antichi hai trovato menzione del Re dei veleni, inodore e insapore, più letale di ogni altro. Richiede erbe rare, sparse per la Valle, e un sapere alchemico senza pari. Come quello di Faramond, l'unico ad aver incontrato il maestro di recente.

Ma perché avrebbe dovuto assassinare l'Oracolo che lo stimava a tal punto da addestrarlo come ottavo Reggente, una scelta senza precedenti? Che fosse insofferente al suo ruolo di sentinella e bramasse un Feudo per sé? Questo spiegherebbe forse la morte di Cerdic, il Reggente di Zamar, ma in che modo si legherebbe alle ultime parole del maestro? Da tutta questa confusione è scaturito un moto di rabbia e hai giurato a te stesso di trovare il colpevole.

Il Consiglio appena convocato ti permetterà di nascondere i sospetti dietro al velo della tradizione. Mentre i Reggenti si concentreranno sull'elezione del successore di Cerdic, tu smaschererai il traditore.

Futuro

Lylie: L'Oracolo l'ha sempre ritenuta un'anima gentile, per questo ha scelto di condividere con lei e con lei soltanto il Rito dell'Ascensione, la cerimonia che concede allo spirito la vita dopo la morte. Un privilegio riservato a Oracoli e Reggenti poiché, come ti è stato spiegato: «Solo uno spirito capace di comprendere la Magia può aspirare all'eternità».

Il Rito non è citato in nessuno tra i testi antichi e, ora che hai chiesto a Lylie di officiarlo al termine del Consiglio per le anime del maestro e di Cerdic, non puoi evitare di chiederti se sia davvero in grado di condurre la cerimonia da sola. Pensare che il segreto della vita eterna possa essere andato perduto è inaccettabile.

Giraut e Renier: Entrambi fratelli di Lylie, hanno saputo sconfiggere il Grande Drago Nero e il Grande Drago Bianco.

Nei secoli nessun Reggente si è mai potuto fregiare di un'impresa tale e ti hanno più che impressionato: sei stupefatto.

Solomon, Ninon e Wilhelm: Reggono Scudo, Fiamma e Fulmine. Non sai altro.

Conosci così poco i Reggenti, ma del resto non ti aspettavi di doverli guidare tanto presto. Devi porre rimedio a questa carenza, se vuoi riuscire nei tuoi intenti.

Drystan: Portavoce del defunto Cerdic e capitano d'armata di Zamar. Solo qualche mese fa il Reggente aveva scritto all'Oracolo, per avvalersi di un diritto mai esercitato prima e nominare Drystan, un uomo comune, come proprio rappresentante. Che sapesse di essere in pericolo?

Stando alle ultime parole del maestro, i suoi sospetti erano rivolti ai Reggenti. Ti serve un alleato nella caccia al traditore e potresti trovarlo nel pupillo di Cerdic.

Faramond: Il Reggente Viandante, più vicino alle bestie che agli uomini. L'unico a non possedere un Feudo.

Perché l'Oracolo l'ha convocato, due settimane prima di morire? Perché ha deciso di accogliere un ottavo fanciullo, a dispetto della tradizione? Se, però, fosse davvero lui l'assassino del tuo maestro e la minaccia peggiore dei Draghi, perché non farne il nome con l'ultimo respiro?

Azione - Riservato ad Allen

Ritaglia e leggi subito. Inserisci questa pagina nel tuo libro, se ne hai uno.

Il capitolo Equilibrio del libro Divinità e Leggende, appartenuto al maestro.

Ogni cosa discende dal Sognatore che nella veglia plasma mondi per il proprio diletto.
Fin dall'alba dei tempi, dava forma a una nuova creazione per poi restare a contemplarla.
Tuttavia non era mai pienamente soddisfatto della propria opera, così disfava quei mondi e tornava a riposare, cercando nei sogni ispirazione, per poi svegliarsi e plasmarne altri.
Creò miriadi di mondi, prima di sognare la vita, nella forma di piante e di animali.
Tuttavia non era ancora soddisfatto, poiché quella creazione era governata dal mero istinto e dal caos. Tornò quindi a dormire e per dodici volte sognò se stesso. Al risveglio plasmò dunque un nuovo mondo e lo riempì di piante, di animali e di dodici creature simili a sé, capaci di manipolare a piacimento le altre.
Tuttavia non era ancora soddisfatto, poiché quelle dodici creature in fondo non erano che semplici spettatrici della sua creazione. Tornò quindi a dormire e sognò di renderle libere.
Per la prima volta infatti non aveva disfatto quanto creato: ormai affezionato ai dodici, tornò da loro e portò il dono del libero arbitrio che aveva sognato. Infine diede forma a un animale unico che condividesse con loro il privilegio della libertà. L'uomo.
Da quel momento non dormì più, rimanendo invece a osservare le sue creazioni fino ad apprendere da loro l'esistenza del Bene e del Male. Era affascinato dallo scontro tra queste due forze, dove nessuna sembrava prevalere sull'altra. Eppure aveva bisogno di comprendere quale tra le due fosse migliore, poiché già immaginava un nuovo mondo, perfetto e plasmato intorno alla forza più grande. Decise dunque di metterle alla prova.
Per prima cosa, mentre i dodici giacevano addormentati, li privò di parte del loro potere, strappandolo dalle loro carni per proiettarlo verso il cielo. Quindi passò un setaccio tra le stelle, facendole cadere sulla terra come una pioggia di sassi, alcuni lucidi e altri sporchi. Nella caduta ogni stella prendeva fuoco, spargendo terrore e distruzione per il mondo.
Infine prese dalla bisaccia tre semi che aveva sottratto agli uomini e li nascose di nuovo in mezzo a loro, perché crescessero lenti nei millenni.
Un seme sarebbe sbocciato come incarnazione del Male, con in sé solo un germoglio di Bene.
Un seme sarebbe sbocciato come incarnazione del Bene, con in sé solo un germoglio di Male.
Il terzo seme sarebbe sbocciato come l'incarnazione dell'Equilibrio, allo scopo di far crescere i germogli nascosti negli altri e mantenere così il creato in bilico tra le due forze.
In attesa che i semi crescessero fino a mostrargli quale avrebbe dominato sull'altro, il Sognatore tornò a sprofondare nel sonno.